



Peregrinatio Mariae



DIOCESI DI
VALLO DELLA LUCANIA



"Fra i tanti Santuari onde è arricchita e decorata l'Italia nostra, si distingue per posizione, per celebrità ed antichità, questo Santuario sotto il titolo di Maria S.S. della Montagna.

Questo Santuario è situato all'altezza di 1707 m.slm in cima alla Montagna conosciuta da tempo immemorabile come "Gelbison", ricca di acqua e con fitto bosco di ontani e faggi. Dalla sua cima ti si presentano alla vista luoghi con un passato splendore quali: Paestum, Velia/Elea, Petilia. Lo sguardo si spinge fino a Salerno, Amalfi, il Vesuvio da un lato, e dall'altro sino a Stromboli ed alle isole Eolie, alle montagne calabro lucane ed alla Sicilia."

Questo quanto scriveva nel 1905 l'**Ar-
cid.no Giovanni Speranza**, rettore del santuario e Vicario generale della Diocesi di Capaccio-Vallo nella sua "STORIA E PARTICOLARI DELL'ANTICO E CELEBRE SANTUARIO DI MARIA S.S. DELLA SACRA MONTAGNA (Già GEL-BISON) in quel di NOVI VELIA NELLA LUCANIA"

Ci troviamo sulla vetta del Monte Sacro, la cima più alta della catena montuosa più importante dei Monti del Cilento. Siamo a 1705 metri slm al centro di un emiciclo montuoso che fa da sfondo alla intera Valle di Novi. Svetta, imponente sulla sua sommità, il Santuario della Madonna del Sacro Monte di Novi Velia, meta, fin dai tempi antichi, di numerosi e devoti pellegrinaggi.

Mons. Don Carmine Troccoli nel suo testo: "Montesacro: antichissimo santuario di origine basiliana" riporta una delle ipotesi oggi più accettata dagli studiosi sulla origine del culto mariano sul Sacro Monte. Il santuario potrebbero averlo costruito proprio i monaci italo-greci che, intorno al 700, partendo dalle foci dei fiumi Lao e Mercure in Calabria, raggiunsero Lagonegro e il Vallo di Diano da dove poi si diffusero verso il golfo di Policastro dando origine all'insediamento territoriale detto "Monte Bulgheria". Da qui raggiunsero Rofrano, Eremiti, Centola, San Mauro, Cuccaro e Santa Barbara.

Essi utilizzarono come prima cappella e dimora i resti di un antico Heraion risalente ai tempi di Elea/Velia oltre 2500 anni fa. I padri Basiliani vi soggiornarono in solitudine e contemplazione e nulla vieta di attribuire a loro stessi la scultura della statua oggetto di contemplazione che mostra ancora oggi chiaramente lineamenti bizantini. Inizialmente i monaci si adattarono a vivere al riparo in grotte naturali presenti attorno alla cappella dove probabilmente sistemarono la icona sacra della Madonna che avevano portato con loro.

La stessa icona che ha innescato nella gente del luogo il desiderio di venerazione che a poco a poco lo ha trasformato in santuario mariano. Essi si fermarono in cima al Gelbison fino all'arrivo dei Normanni nella regione. In seguito i riti e le tradizioni greche lasciarono il posto ai riti latini ed al sopraggiungere dei vescovi che ressero il Santuario fino all'avvento dei Celestini.

Il 23 settembre 1323, Filippo Santomagnò, vescovo di Capaccio, con assenso di papa Giovanni XXII, cedette per 100

once d'argento la Chiesa di Santa Maria del Monte al barone Tommaso Marzano, signore di Novi. Il Barone Marzano, a sua volta, donò il Santuario ai monaci Celestini che egli aveva fatto venire nel suo Stato nel 1305 e per i quali aveva trasformato metà del suo primo palazzo baronale in monastero. Nel 1807, essendo stati dal governo francese soppressi i Celestini, il Santuario con decreto del 16 maggio, dopo 484 anni, ritornò nelle mani dei vescovi della Diocesi. Negli anni a seguire molte furono le vicende legate ai rettori alternatisi nella cura del Santuario. Una menzione particolare va a Mons. Giovanni Speranza, al suo successore Don Luca Petraglia e a Mons. Carmine Troccoli, per le importanti strutture realizzate durante la loro presenza alla guida spirituale del Santuario. Strutture che hanno agevolato nel tempo i numerosi pellegrinaggi.

Il Santuario continua, ancora oggi, ad essere polo d'attrazione per fede e devozione che non conoscono tramonti (da breve storia popolare di Novi Velia di Don Carlo Zennaro); vengono a porgere omaggio alla Madonna da tanti paesi del

Cilento, dalla Basilicata tutta e dalla Calabria settentrionale.

Il canonico **Don Luca Petraglia** ebbe a scrivere nel 1933 nel suo: *Il Monte Gelbison e il Santuario*: *"quest'altura del monte non sarebbe conosciuta senza il Santuario, e quindi gli mancherebbe quell'importanza che ha, e maggiormente, forse potrebbe avere; e il Santuario non spirebbe quel fascino, quella divozione, quella fede se non fosse sulla vetta del monte, ove Maria qual munificente Regina ci invita per renderci amichevole il suo Divin Figliuolo "che è principio e cagione di tutta gioia"*



COME RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



IN AUTO

Prendi l'autostrada A2 fino a Battipaglia. Segui la variante SS18 per Vallo della Lucania. Raggiungi il borgo di Novi Velia e sali per 12 km sulla strada montana. Parcheggia e cammina fino alla vetta.



IN AEREO

L'aeroporto più vicino è l'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del CILENTO (situato a circa 75 km, raggiungibile in 1 ora e 15 minuti di auto). L'alternativa principale per i voli internazionali è l'Aeroporto Internazionale di Napoli-Capodichino, distante circa 140 km.



IN TRENO

La stazione FS più vicina è quella di Vallo della Lucania-Castelnuovo sulla linea Napoli-Reggio Calabria. Vi sono collegamenti giornalieri per Salerno-Napoli e Sapri-Reggio Calabria.



IN AUTOBUS

Il comune di Novi Velia è, inoltre, raggiungibile mediante autolinee pubbliche sulla linea Novi-Vallo Scalo con collegamenti per Salerno e per Vallo della Lucania.



CAMMINI DI FEDE

Il Santuario dista pressappoco tre ore di cammino da Novi Velia e da Rofrano. Vi si accede per due principali vie mulattiere: una a occidente che inizia sulla strada provinciale che da Novi conduce al Santuario dopo aver oltrepassato il Ponte della Torna e averla percorsa poco oltre la Centrale idroelettrica. Lo stesso sentiero può anche essere imboccato sull'altopiano di Santa Croce, dotato di ampio parcheggio.

La seconda via mulattiera è quella che si snoda ad oriente con inizio sulla strada provinciale Rofrano-Laurito e più precisamente in località San Menale. È quella anticamente percorsa dai pellegrini che provenivano dalla Calabria, dalla Basilicata e dalla valle di Teggiano. Questo sentiero incrocia la carrozzabile da Novi Velia in località Passo della Beta, con parcheggio naturale da cui immettersi per percorrere, in circa un'ora, la sua ultima parte fino alla località Croce di Rofrano luogo di confluenza con il primo sentiero di ponente.



GLI ORARI DEL SANTUARIO

GIORNI FERIALE

- Ore 8,30:** *Chiesa S. Bartolomeo*
Esposizione Eucaristica e Lodi Mattutine comunitarie
- Ore 8,45 - 10,15:** *Chiesa S. Bartolomeo*
Adorazione Eucaristica personale e Confessioni
- Ore 10,30:** *Santuario*
Preghiera del S. Rosario
- Ore 11,00:** *Santuario*
Celebrazione Eucaristica
- Ore 17,00 [dal 13 luglio - agosto - settembre]:**
Santuario
Celebrazione Eucaristica
- Ore 17,30:** *Santuario*
Vesperi comunitari e "Buonanotte a Maria"

GIORNI FESTIVI

- Ore 8,30:** *Chiesa S. Bartolomeo*
Esposizione Eucaristica e Lodi Mattutine comunitarie
- Ore 8,45 - 10,15:** *Chiesa S. Bartolomeo*
Adorazione Eucaristica personale e Confessioni
- Ore 9,30 [agosto-settembre]:** *Santuario*
Celebrazione Eucaristica
- Ore 10,30:** *Santuario*
Preghiera del S. Rosario
- Ore 11,00:** *Santuario*
Celebrazione Eucaristica
- Ore 17,00 [luglio-agosto-settembre]:**
Santuario
Celebrazione Eucaristica
- Ore 17,30:** *Santuario*
Vesperi comunitari e "Buonanotte a Maria"

CONTATTI



+39 377 32 49 759



+39 0974 270 056



santuariosacromontedinovivelia@gmail.com

PEREGRINATIO MARIAE

MOTIVAZIONI E FINALITÀ

La Chiesa cammina nel tempo ricalcando l'itinerario compiuto dalla Vergine Maria, la quale avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio fino alla croce (RM 1)

A quarant'anni dall'enciclica di San Giovanni Paolo II, Redemptoris Mater, la nostra diocesi vuole rinvigorire la fede guardando a Maria, Madre e discepola del Signore, e Madre, immagine e modello della Chiesa. Ci aiuterà la peregrinatio della venerata statua della Madonna del Sacro Monte di Novi Velia, che si svolgerà secondo il seguente calendario, coinvolgendo in ogni tappa le parrocchie limitrofe.

18.10.2026	Sacco
24.10.2026	Roccadaspide
31.10.2026	Stio
07.11.2026	Matinella
14.11.2026	Capaccio (S. Vito)
21.11.2026	Agropoli – Santa Maria delle Grazie
28.11.2026	S. Maria di Castellabate
05.12.2026	Acciaroli
12.12.2026	Prignano Cilento
19.12.2026	Omignano

DURANTE IL PERIODO NATALIZIO-INVERNALE-QUARESIMALE SOSTA PRESSO IL PALAZZO VESCOVILE

10.04.2027	Laurito
17.04.2027	Centola
24.04.2027	Ascea Marina
01.05.2027	Velina
08.05.2027	Vallo della Lucania (Cattedrale)
15.05.2027	Novi Velia – Veglia di Pentecoste

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLA SETTIMANA

1. Preghiera per le vocazioni
2. Annuncio – Catechesi
3. Rosario meditato
4. Lectio divina
5. Penitenziale (Venerdì)



MARIA Ss. DEL SACRO MONTE
NOVI VELIA (SA)

PREGHIERA ALLA MADONNA DEL SACRO MONTE

*Ave piena di grazia, Benedetta tu fra le donne!
Con le parole di Gabriele e di Elisabetta
il popolo cristiano ti saluta e ti prega, o Maria.*

*Con te vogliamo magnificare
la grande benevolenza del Padre della luce,
riconoscenti per gli innumerevoli doni ricevuti.*

*Attraverso il tuo cuore materno
desideriamo presentare a lui
tutti i nostri travagli materiali e spirituali.*

*La visita alle nostre comunità
della tua bella e venerata immagine,
che fervorosi attendiamo,
risvegli la fede a volte tiepida,
rinvigorisca la speranza a tratti incerta,
renda vigile e operosa la nostra carità.*

*Ci mostri ancora la Vera Via della Vita,
Gesù Cristo, Figlio di Dio,
crocifisso e risorto per la nostra salvezza,
nostra pace,
luce vera e unica speranza del mondo.*

Amen.



Apertura Santuario:
domenica **31 maggio** 2026

Chiusura Santuario:
domenica **11 ottobre** 2026

Orario: **07.00 – 20.00** (tutti i giorni)